

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 15
Dicembre 2011

Editoriale

Il territorio: non solo una bella cornice

di Rachele Gadea Martini

Le selve castanili sono un elemento caratteristico del paesaggio tradizionale ticinese e in passato il monte di Dunzio era addirittura conosciuto come il "paradiso delle castagne". Nel 2008, in seguito allo stimolo di una famiglia del luogo, il Centro Natura Vallemaggia (CNVM) ha quindi deciso di promuoverne la valorizzazione. Particolare attenzione è stata rivolta al mantenimento degli antichi esemplari di castagno e al recupero di preziose testimonianze di civiltà contadina come muri a secco e stalle con tetti in piodo. Gli interventi hanno così permesso di ottenere interessanti risultati dal profilo paesaggistico, naturalistico e storico-culturale.

Questo è il risultato di un bell'intervento nato e sviluppatosi in modo ottimale, con buon spirito di collaborazione tra tutti gli attori e che offre garanzia di continuità nella gestione futura. Molte sono le iniziative in questi ambiti che vedono un grosso impegno di mezzi tanto finanziari quanto umani. E uno degli aspetti di primaria importanza è proprio quello della sostenibilità nel tempo, che se non garantita vanifica tanto sforzo nel giro di pochi anni. Il nostro territorio vanta due aspetti fondamentali: da un lato ci offre paesaggi che presentano elementi naturali di pregio e addirittura di rilevanza internazionale (come alcune tratte dell'imponente fiume Maggia), dall'altro racchiude numerosi "paesaggi culturali", che rappresentano in qualche modo il risultato dell'azione dell'uomo sulla natura. Nel corso degli ultimi 30 anni in particolare questi paesaggi sono stati ampiamente studiati e valorizzati nella nostra valle. Numerosi sono gli enti che si sono chinati sulla necessità di inventariare, di proporre misure di salvaguardia, di valorizzazione, di offrire nuova lettura del territorio.

Proprio in quest'ottica è nata l'idea di "capitalizzare" tanti anni di esperienza accumulata e di trovare il modo per metterla a disposizione di tutti, per farla crescere ulteriormente, per arricchirla anche con elementi esterni. Su stimolo di questi enti e grazie al sostegno finanziario ottenuto nell'ambito della Nuova Politica Regionale si sta infatti realizzando uno studio di fattibilità per la creazione di un polo che possa in qualche modo fungere da "centro di competenze sul paesaggio culturale" proprio in Vallemaggia, sicuramente "prima della classe" in Ticino in questo ambito. Anche se molto è già stato fatto, sicuramente molto rimane da fare. Il mio invito è quello che ognuno si responsabilizzi un po' di questo nostro prezioso territorio, delle sue costruzioni, dei suoi mestieri persi, della sua storia....

continua a pag. 3



**Successo a Venezia
per la mostra di Pierre Casè.**

Buone notizie di fine legislatura

Finalmente la rotonda!

"Maggia, lavori sulla strada, l'inizio di una rivoluzione". Così titolava il *Corriere del Ticino* alla metà di ottobre, presentando l'imminente inizio del cantiere della rotonda a Maggia. Il Municipio, dopo anni e mesi di attese, ha salutato con molta soddisfazione la notizia, consapevole dell'importanza che questo comparto assumerà sempre di più in futuro. Gli inevitabili disagi che si creeranno in questi mesi saranno ampiamente compensati, ce lo auguriamo proprio, con il risultato finale: sarà effettivamente, come dice il *Corriere*, una rivoluzione... ma una rivoluzione in positivo! Infatti oltre alla sistemazione viaria, indispensabile sia per garantire sicurezza agli utenti che per organizzare meglio i flussi di traffico, i lavori stradali sono il preludio a una serie di interventi che modificheranno profondamente il profilo di quest'area, che diventerà uno dei fulcri dell'attività economica della Valle attraverso investimenti privati e pubblici.

L'inizio del cantiere è stato dunque una sorta di liberazione, anche psicologica: esso consente di implementare progressivamente delle opere fino ad ora sempre rinviate. Mi riferisco in particolare al tanto atteso edificio che ospiterà, in quel comparto, il magazzino comunale e la caserma dei pompieri, i cui lavori inizieranno nel 2012; ma pure alla sostituzione della passerella che collega Maggia a Moghegno-Aurigeno, prevista per i prossimi anni. O ancora ad altri rilevanti investimenti privati nel comparto e altre opere comunali nel villaggio di Maggia (penso alla strada Sgrùssa e ai parcheggi nei pressi dell'attuale Ufficio postale), che - per evitare ulteriori disagi al transito locale - saranno giocoforza rinviate al dopo-rotonda. Nel febbraio del 2012 inizieranno i lavori veri e propri della rotonda; nel 2011, infatti, ci si

è "limitati" all'area di cantiere e alla strada comunale che scende verso il fiume, nonché al tracciamento di una strada prevista nei pressi della Chiesa di Santa Maria che avrà carattere temporaneo. Prima dell'inizio dei lavori organizzeremo in collaborazione con il Cantone una serata pubblica per informare adeguatamente la cittadinanza sul programma delle opere, che speriamo possano concludersi tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno 2012.

Nuova vita nei palazzi comunali

Oltre all'inizio del cantiere-rotonda, l'autunno ci ha regalato buone notizie anche sul fronte dell'utilizzo dei palazzi comunali. Il nostro Comune, grazie al buon lavoro degli amministratori delle sue ex frazioni, dispone di edifici di prima qualità; con la centralizzazione a Maggia degli uffici amministrativi e dell'ufficio tecnico e con la chiusura delle cancellerie dislocate, a seguito dell'assenza di utilizzo da parte della cittadinanza, molti di essi risultavano tuttavia inutilizzati e desolatamente vuoti. Da diversi anni il Municipio si è attivato per individuare le possibili destinazioni di questi spazi, privilegiando finalità di pubblico interesse e considerando indispensabile il mantenimento di una sala multiuso in ogni frazione per esigenze soprattutto locali. Ebbene, è notizia di questi ultimi mesi che in tre frazioni i nostri edifici comunali avranno nuova vita: a Giumaglio si è conclusa la realizzazione di un appartamento, che dal primo ottobre ospita una giovane famiglia; a Coglio la cancelleria e la sala del municipio, a partire dal gennaio del 2012, diventeranno la sede dell'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia (APAV); a Lodano, da inizio ottobre ha trovato spazio la neo costituita Antenna Vallemaggia. Si tratta di notizie che il Municipio

saluta con positività, nell'ottica di una sempre maggiore vitalità all'interno delle nostre frazioni: in particolare l'insediamento nel nostro Comune dell'APAV e dell'Antenna Vallemaggia, enti che operano a livello regionale, sono un valore aggiunto per Maggia! In futuro il Municipio si adopererà per trovare una destinazione all'unico locale ancora inutilizzato, l'ex cancelleria comunale di Moghegno. Gli altri spazi sono praticamente tutti occupati e valorizzati. Ricordiamo infatti che sempre a Moghegno, in attesa dell'evoluzione del progetto di sviluppo del Centro scolastico dei Ronchini, è ubicata la sala-ricetta della Compagnia Teatrale Maggiainscena. Ad Aurigeno, nel Palazzo patriziale, si trova la Biblioteca comunale-Fondo Angelo Casè. A Lodano, oltre alla sala per le sedute del Consiglio comunale c'è la sede del Centro Natura Vallemaggia. A Someo vi sarà la sede centralizzata degli Archivi comunali che proprio in questi mesi il Servizio cantonale preposto ha iniziato a riordinare; la prevista realizzazione di un appartamento al primo piano, dove c'era la cancelleria, è stata per ora procrastinata. Maggia ospita, infine, nel Palazzo comunale, gli uffici amministrativi e tecnici del Comune, oltre alla Commissione tutoria e due uffici privati; presso lo stabile "Casa Pedrazzini" c'è la sede della Posta (che auspichiamo possa trovare un'ubicazione più centrale e agevole, magari nel comparto dei Centri commerciali...) e un appartamento.

Un quadriennio in fase conclusiva

Il tempo passa velocemente, tanto che stiamo giungendo alla conclusione della seconda legislatura del Comune di Maggia. Il quadriennio è stato molto impegnativo ed arricchente. Parecchio è stato fatto, ma sono state soprattutto poste le premesse agli importanti investimenti previsti per i prossimi anni, determinanti alla crescita e allo sviluppo strutturale del Comune.

Da parte mia desidero ringraziare i miei colleghi municipali e i membri del Consiglio comunale per la dedizione e la passione dimostrati. Colgo pure l'occasione, a nome di tutti, per esprimere un sentito ringraziamento ai dipendenti comunali per il loro importante operato. Un sincero grazie è anche da rivolgere alla redazione di *atupertu* per il contributo profuso. È ormai il secondo anno che la rivista del Comune esce con tre edizioni annuali (precedentemente aveva cadenza semestrale); si è trattata di una scelta del Municipio per riuscire a comunicare con maggior frequenza e regolarità con la popolazione. Ci stiamo riuscendo? Lo auspichiamo vivamente.

Aron Piezzi, sindaco



Diminuzione del moltiplicatore:

una scelta ponderata e non un disimpegno nella politica degli investimenti

Il 27 ottobre il Consiglio comunale ha approvato il messaggio municipale concernente la determinazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2011 al 90%. A partire da quest'anno, a seguito di una recente sentenza del Tribunale cantonale amministrativo, la competenza a decidere sul moltiplicatore è stata infatti attribuita all'organo Legislativo. Questa decisione comporta in pratica, per la prima volta dalla costituzione del nuovo Comune di Maggia, una riduzione del 5% delle imposte comunali. Ricordo a questo proposito che l'imposta comunale è riscalda in base all'imposta cantonale del medesimo anno ed è calcolata applicando il moltiplicatore comunale all'imposta cantonale base (imposta sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche e imposta sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche).

La proposta municipale si fonda su elementi oggettivi scaturiti da un'attenta analisi finanziaria attuata durante la revisione del piano finanziario. Dalla nascita il nostro Comune ha costantemente accumulato rilevanti utili d'esercizio grazie, da un lato, a un'attenta gestione e dall'altro alla mancata realizzazione, per diversi motivi, di alcuni importanti investimenti. Finora il Municipio, conscio di dover garantire per il futuro le basi finanziarie per realizzare gli investimenti ancora necessari, ha sempre optato per attuare una strategia intesa a incrementare il capitale proprio e ad aumentare gli ammortamenti della sostanza allibrata a bilancio. In particolare nel 2009 abbiamo effettuato un ammortamento straordinario di un milione di franchi e con il preventivo 2011 abbiamo anticipatamente raggiunto quanto previsto dall'art. 158 della Legge organica comunale che impone ai Comuni un aumento della percentuale minima complessiva di ammortamento dal 5% al 10%. Nonostante queste misure il capitale proprio al 31.12.2010 ha raggiunto la considerevole somma di fr.

3'275'384.78. Questo importo, per quanto ci concerne, rappresenta quasi il limite massimo ammesso dalla LOC che, nello specificare gli estremi del concetto di equilibrio finanziario, stabilisce come l'ammontare del capitale proprio non può superare il gettito d'imposta cantonale base. Il Municipio nelle sue valutazioni ha inoltre considerato due ulteriori importanti fattori: l'oggettiva difficoltà di attuare a corto/medio termine gli investimenti previsti e l'evoluzione in costante ascesa del gettito d'imposta. Per i motivi esposti l'Esecutivo ha ritenuto giustificato proporre una riduzione del moltiplicatore politico a 90 punti percentuali, per un periodo di almeno due anni. Questa scelta, confermata come detto dal Legislativo, non vuole assolutamente andare a intaccare la qualità dei servizi erogati al cittadino né tanto meno vuole

significare un disimpegno nella realizzazione di investimenti futuri. Deve invece essere letta come una più reale politica fiscale legata agli investimenti e ai relativi mezzi finanziari necessari per farvi fronte. Oggi, salvo importanti e imprevisti oneri ribaltati dal Cantone, abbiamo la possibilità di alleggerire la pressione fiscale a carico dei nostri contribuenti. Un segnale questo sicuramente positivo che, oltre ad attestare ancora una volta la solidità delle finanze comunali, conferma la buona riuscita dell'aggregazione del nostro Comune.

Fabio Rianda
capo dicastero finanze



Volontariato politico...

Prima di far parte di questo Esecutivo, venivo da un'esperienza di 6 anni di volontariato in Bolivia, dove ho collaborato con gli indigeni in vari progetti e nella lotta per il loro riconoscimento da parte delle autorità politiche locali, attraverso il diritto di partecipare alle elezioni comunali. Ho vissuto questo bellissimo periodo imparando molte cose sul funzionamento dell'apparato pubblico di quel paese, comunque sempre da spettatore non essendo di nazionalità boliviana. Al mio ritorno in Svizzera mi sono accorto delle importanti differenze di gestione dello Stato e questo lo può confermare chiunque abbia trascorso un certo periodo all'estero in uno dei paesi che normalmente consideriamo del "terzo mondo". In vista delle prossime elezioni comunali, mi vorrei soffermare sul discorso del "volontariato politico" alle nostre latitudini. Già sin d'ora si sente discutere su chi continua e chi non continua nelle sue funzioni pubbliche. Parebbe di capire che tutte le formazioni politiche abbiano gli stessi problemi di mancanza di candidati. Desidero perciò lanciare un appello alla partecipazione, se non vogliamo vedere il prossimo Legislativo decimato. Non ero presente alle prime elezioni dopo l'aggregazione, ma sono certo che c'era il desiderio da parte di molti cittadini di poter partecipare alla formazione degli organi politici del nuovo Comune. Dopo un primo quadriennio, dedicato più che altro alla stesura dei nuovi regolamenti comunali, di nuovo ci si mise in gioco per una seconda legislatura, chiamata a realizzare importanti progetti. Questo secondo appuntamento vide una forte partecipazione dei giovani. A fine legislatura molti Consiglieri comunali lasceranno la loro carica per dedicarsi giusta-

mente ad altre attività, dopo aver passato, chi più chi meno, diversi anni di "volontariato politico" in questo e nei vecchi Comuni. In Consiglio comunale si possono proporre nuove idee, si possono portare le perplessità dei cittadini, si decide sulla realizzazione di progetti proposti dall'Esecutivo. È qui che si costruisce insieme il futuro e non nei bar a lamentarsi che "a funziona nient". Per questo, far parte di questo consesso è molto importante. Giovani e meno giovani, avvocati, muratori, studenti, economisti, piccoli imprenditori, casalinghe, agricoltori, ecc. tutti hanno un proprio modo di vedere le cose grazie alle loro esperienze professionali e a sensibilità diverse. Perché sono partito parlando del "volontariato politico"? Si sa che bisogna mettere a disposizione del tempo, ma trovo che questo sforzo sia comunque ricompensato dalla soddisfazione di poter partecipare in prima linea alle decisioni che si prendono a livello comunale, le quali influiscono poi sulla qualità della vita di noi cittadini. Invito quindi tutti a mettersi a disposizione per le prossime elezioni comunali, senza temere che sia una carica difficile o impossibile da assumere, a non prendere come scusa l'assenza di tempo, a partecipare in prima linea, a diventare "volontari politici"...

Luca Sartori
capo dicastero ambiente e socialità



Il comparto dei centri commerciali comincia a prendere forma: all'inizio di dicembre è stata inaugurata la nuova COOP e si è conclusa la prima fase dei lavori per la realizzazione della rotonda.

segue dalla prima

I singoli privati che da generazioni vivono su questo territorio o che lo hanno scelto come dimora conoscono molto bene la realtà e possono segnalare eventuali idee o progetti anche se a prima vista sembrano di difficile realizzazione. Gli enti menzionati sono a disposizione per capire come muoversi e hanno sicuramente maggiori possibilità di accedere a determinati sostegni finanziari non sempre facili da ottenere. In questo modo potremo continuare a garantire ai nostri paesaggi una lunga vita che non si ridurrà unicamente al ruolo di "cornice per villaggi dormitorio", giardino per le città o museo... Si cercano infatti anche idee innovative per dare nuovo senso a recuperi e investimenti!

Rachele Gadea Martini
Presidente del Centro Natura Vallemaggia e della Fondazione Valle Bavona

Maggia e la Vallemaggia

un territorio con molte risorse

Ho la fortuna di svolgere una professione legata alle montagne ed al territorio, che mi porta a conoscere diverse zone del Ticino ma soprattutto a spostarmi all'interno della nostra Vallemaggia dove mi capita spesso di poterla ammirare dall'alto di qualche cima dalla quale, sovente, con grande sorpresa scopro nuovi stralci di terra, nascosti o visibili solo da certe posizioni.

"Magnifico territorio" è il pensiero che mi percorre la mente ogni volta con un sentimento di affetto e orgoglio per la nostra Valle.

La Vallemaggia rappresenta un quinto del cantone Ticino, una parte importante, dove vi ritroviamo delle peculiarità che non tutti hanno. Montagne e acqua che la fanno da padrone, con bosco, pietra, fiumi, riali, cascate, laghi alpini, sentieri, capanne alpine, ghiacciai, una fauna e una flora ricca e variegata, paesi e nuclei storici. Tutte caratteristiche che conferiscono al nostro territorio una ricchezza immensa. Non sempre però siamo in grado di sfruttare al meglio queste risorse. Ne è un esempio il turismo dove, sono convinto, abbiamo un ampio margine di miglioramento, creando quel marchio e quelle opportunità che rendono attrattiva la nostra regione. La maggior parte dei turisti che annualmente rendono visita alla Vallemaggia, sono attratti dalla bellezza della nostra natura, il fiume e le montagne. Certo molto è già stato fatto e si sta facendo. Il nostro Ente Turistico e molte Associazioni che operano in Valle, hanno saputo dare una svolta importante, sia con gli eventi proposti che con la promozione e soprattutto la cura del territorio. Mancherebbe ora un'infrastruttura adeguata per promuovere e lanciare la nostra Valle, un Info point o Porta Vallemaggia, dove il turista possa raccogliere tutte le informazioni e opportunità sul suo soggiorno.

Nei prossimi anni ci sarà molto lavoro, non solo nel turismo ma in molti altri settori: cave e bosco sono ancora materie prime che possiamo sfruttare meglio, vi saranno quindi molte rivendicazioni da affrontare e, speriamo, da ottenere. Solo se siamo una valle unita con carattere e con le idee ben chiare potremo fare quell'importante salto di qualità che serve alla Vallemaggia. Il Parco Nazionale è stato d'esempio. Non entro nel discorso di un pro o contro Parco, ma in futuro una simile opportunità dovrà essere analizzata e presa in considerazione con più determinazione e coraggio. Questi treni non passano tutti gli anni, bisogna almeno salire sulla locomotiva, saperla condurre con un po' più di audacia, entrando in materia e, se del caso, fare il possibile per costruire tutti assieme un progetto che può portare valore aggiunto alla nostra Valle.

I Comuni, in questa partita, giocano un ruolo importante nel mantenere un territorio curato e nel cercare di aumentare e migliorare le offerte, sia per la gente che vive qui, che per chi ci rende visita. Un buon Comune organizzato e tempestivo nell'affrontare le problematiche quotidiane, dinamico nel portare avanti i progetti, darà un contributo essenziale alla nostra Valle sia a crescere, sia ad essere competitiva con altre Regioni. Le fusioni avvenute, hanno permesso di avere una visione e un'organizzazione più unanime del territorio. Non vedo quindi male nell'immediato futuro, una congiunzione con il vicino Avegno-Gordevio, dove già attualmente si collabora in vari ambiti. Per quanto riguarda il nostro Comune, la volontà di cercare, nel limite del possibile, di migliorare è stata ripresa con impegno e umiltà,

le basi ci sono; un Municipio volenteroso e un dinamico Consiglio comunale hanno permesso di mettere molta carne al fuoco con diversi progetti, grandi e piccoli. L'obiettivo comune è quello di vederli realizzati, ma come tutti sappiamo i tempi sono sempre piuttosto lunghi in politica. Tra i più importanti, cito il comparto cave Riveo, l'ampliamento del polo sportivo e culturale al centro scolastico Ronchini, la nuova caserma pompieri con annessi magazzini comunali e il risanamento e collegamento dei nostri acquedotti (alcuni già in corso). Questi sono i quattro più importanti progetti che il Comune di Maggia vorrebbe avviare nei prossimi anni. Naturalmente oltre a queste opere ve ne sono altre di minore entità ma non meno importanti e che toccano diversi ambiti quali le strade, i posteggi, il bosco, le zone di svago, l'archivio comunale ecc. e, non da ultimo, la passerella che collega Moghegno a Maggia, per la quale è già stato allestito il progetto definitivo. L'inizio lavori di questa infrastruttura è previsto non appena si avrà conferma degli aiuti finanziari cantonali e federali, la quale dovrebbe giungere a inizio 2012.

Il lavoro non manca, come non manca la voglia di portare avanti e veder realizzati buona parte di questi progetti.

Patrik Arnold
capo dicastero economia pubblica



Agenda culturale

Ogni giorno, ogni settimana, le nostre agende sono sempre più piene... Gli impegni in ambiti pubblici, nelle associazioni sportive, nelle associazioni culturali, ecc. riempiono vieppiù i nostri calendari. Inoltre durante l'arco di un anno le varie serate offerte al pubblico dagli enti pubblici fanno in modo che la popolazione non trovi più il tempo per rimanere a casa propria a godersi la famiglia o a coltivare il proprio hobby. Mi sono reso conto durante questi anni, nel mio ruolo di promotore di eventi culturali, sportivi e di svago, che spesso la popolazione è bombardata da mille serate pubbliche e a volte la scelta è pressoché impossibile; vuoi per il legame verso un'associazione vuoi per l'interesse/curiosità che suscita l'altro evento. Se a ciò aggiungiamo gli avvenimenti sportivi (Nazionale di calcio/hockey, champions league) trasmessi alla televisione, il calendario si gonfia e la scelta si complica ulteriormente. Cosa si potrebbe fare? Attualmente, l'Ente Turistico di Vallemaggia pubblica sul proprio sito le varie manifestazioni. Attività sicuramente lodevole, ma quanti di noi sfruttano questo servizio prima di organizzare una certa attività, o semplicemente usa il servizio proposto per cercare gli eventi di suo interesse? A mio modo di vedere, coloro che pianificano una manifestazione dovrebbero automaticamente consultare questo servizio prima di proporre

la propria manifestazione. Ciò è finalizzato, a evitare le sovrapposizioni di eventi culturali, sportivi, ricreativi, ecc. e permette alla gente di organizzare al meglio le proprie serate. La volontà del Comune di Maggia di proporre delle serate nella propria biblioteca comunale Fondo Angelo Casè, vuole essere un'occasione per promuovere degli eventi culturali di sicuro interesse, ma vogliono pure essere degli ulteriori momenti per far conoscere e divulgare la nostra biblioteca e tutto ciò che gira attorno a quello che vuole essere il polo culturale del Comune di Maggia.

Una fra le molte attività che ruotano attorno alla Biblioteca comunale è il concorso di scrittura creativa che come gli altri anni ha coinvolto un grande numero di persone e che ha portato una gran mole di lavoro alla giuria durante la valutazione dei testi presentati. Un altro esempio di attività culturale proposte sono le attività nell'ambito degli appuntamenti "randevù" che hanno luogo nel mese di aprile. In questo caso sono appuntamenti che vanno a coinvolgere adulti e famiglie.

Questi appena menzionati sono due esempi di ciò che viene proposto durante l'anno dal Comune di Maggia (alcuni in collaborazione con altri enti). La dimostrazione che queste attività sono apprezzate dalla popolazione, è la sempre elevata partecipazione che dà una buona opportunità

agli abitanti di Maggia di socializzare. Il Municipio proponendo questo tipo di attività culturali e ricreative intende coinvolgere gli abitanti di Maggia, accrescere l'interesse culturale e agevolare l'integrazione delle famiglie che giungono dalla cintura urbana. A queste famiglie vorrei fare un appello: la comunità di Maggia ha bisogno anche della vostra presenza, partecipate dunque attivamente alle attività proposte dalle varie associazioni, enti, ecc., in modo da evitare che Maggia diventi un paese dormitorio.

Roberto Adami
capo dicastero cultura



Le agende troppo colme, scoppiano...

Da Wallisellen 50'000 franchi per la futura passerella Maggia-Moghegno

Lo scorso mese di settembre il Comune di Maggia è stato ospite alla tradizionale fiera espositiva che si tiene ogni cinque anni a Wallisellen, importante centro industriale e commerciale dell'agglomerato di Zurigo con cui da oltre un ventennio (prima con Aurigeno, ora con Maggia) è stata instaurata un'importante amicizia. Se cinque anni fa, in collaborazione con le principali associazioni della Valle, era stato allestito uno stand informativo per presentare la nuova realtà istituzionale, in questa occasione è stata realizzata un'apprezzata bancarella con degustazioni di alcuni prodotti eno-gastronomici della Valle: vini, formaggi vari e salumi. La presenza del nostro Comune a Wallisellen è stata un'interessante opportunità per sviluppare ulteriori relazioni con le autorità comunali zurighesi. In particolare è stata l'occasione per conoscere il sindaco Bernhard Krismer, in carica da un anno: pure lui, come i suoi predecessori, ha manifestato molto interesse per la nostra realtà comunale, assicurando la loro disponibilità ad entrare nel merito per possibili partecipazioni finanziarie a progetti meritevoli sul nostro territorio. A questo proposito, c'è una buona notizia per tutti gli abitanti di Maggia: il Comune di Wallisellen ha deciso di stanziare Fr. 50'000 in favore del progetto della nuova passerella tra Maggia e Moghegno che il Municipio intende realizzare nei prossimi anni!

In alto da destra a sinistra: i tre rappresentanti del Municipio di Maggia alla fiera di Wallisellen, Luca Sartori, Fabio Rianda ed Aron Piezzi; il sindaco di Wallisellen Bernhard Krismer con la moglie; gli impiegati amministrativi di Maggia Walter Sartori e Iris Säuberli Codioli.

Sotto da destra a sinistra: Iris Säuberli Codioli, Barbara Sperolini e Walter Sartori, presenti ai tre giorni della fiera di Wallisellen, hanno animato con impegno e simpatia la bancarella del Comune.



Appartamento nel Palazzo comunale di Giumaglio

Nel corso del mese di settembre si sono conclusi i lavori di trasformazione della ex casa Comunale di Giumaglio in un appartamento. L'intervento ha interessato il 1° e il 2° piano. Al primo piano si sono create tre camere da letto, mediante la divisione degli spazi con pareti in cartongesso e la sostituzione di alcuni pavimenti. Inoltre è stata rinnovata la stanza da bagno.

Dal piano superiore è stata ricavata la zona giorno con l'installazione della nuova cucina aperta sul soggiorno, l'abbassamento del soffitto per permettere l'inserimento dell'isolazione termica, la lamatura del pavimento esistente in legno e la posa di un nuovo caminetto.

Si è provveduto inoltre alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento con una pompa di calore a sonde geotermiche.

Dai piccoli locali a lato dei pianerottoli vano scale, si sono ricavati gli spazi per la lavanderia e il ripostiglio adibiti all'appartamento ed un servizio igienico destinato alla sala multiuso al piano terreno.

Infine, oltre al ritinteggiare dei locali e ad altri piccoli interventi, quali adattamenti degli impianti elettrici e sanitari e la sostituzione dei canali di gronda, è stato rifatto l'asfalto del piazzale d'accesso e ricavato un piccolo spazio verde da destinare alla famiglia che, dal primo ottobre, occupa il nuovo appartamento.



Lavori di migioria alla Scuola dell'infanzia di Someo

Nel corso del mese di novembre si sono concluse alcune opere di migioria presso la Scuola dell'infanzia di Someo. In particolare si è proceduto alla sostituzione della cucina, all'ingrandimento del locale-atrio e dello spogliatoio, alla posa di un nuovo pavimento nell'atrio, nel salone e in cucina e alla creazione di nuove aperture interne vetrate per garantire una migliore illuminazione.

Oltre al ritinteggiare delle pareti e altri piccoli interventi, sono stati svolti alcuni lavori di manutenzione al parco giochi. A causa della rottura della vecchia caldaia, per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, si è provveduto alla posa di un nuovo impianto a condensazione.



Risanamento dell'acquedotto comunale di Riveo

Alla fine di ottobre si è concluso il risanamento dell'acquedotto comunale di Riveo. Lavori particolarmente impegnativi sono iniziati sul Monte Piano a circa 1'400 m.s.m., dove si è proceduto alla costruzione di nuovi manufatti nei punti di captazione dell'acqua, alla posa di condotte d'adduzione alla prima camera di raccolta e alla recinzione della zona di protezione delle sorgenti.

Inoltre, sono state posate 5 nuove camere di rottura (in sostituzione di quelle esistenti fuori norma) lungo la condotta di trasporto dell'acqua al serbatoio di Riveo, ubicato a circa 440 m.s.m. Su quest'ultimo - nel rispetto delle attuali direttive e prescrizioni che regolano la qualità dell'acqua potabile distribuita - sono state eseguite alcune migiorie.

Durante i lavori l'erogazione di acqua potabile a Riveo è stata possibile mediante la posa di una condotta provvisoria, lunga circa 1300 m., allacciata alla rete di distribuzione dell'Azienda acqua potabile di Cevio.



Risoluzioni

Consiglio comunale del 27 ottobre 2011

Il Consiglio comunale è stato chiamato il 27 ottobre scorso ad esaminare la proposta del Municipio di abbassare il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2011. Dopo l'esauritivo rapporto della Commissione della gestione (relatore Fausto Fumagalli), il Legislativo ha accettato all'unanimità di fissare il moltiplicatore d'imposta per l'anno corrente al 90%.

Un'analisi quadrangolare di fine legislatura

Care concittadine, cari concittadini, siamo oramai in dirittura di arrivo per questo secondo quadriennio del nostro giovane Comune e, come la prassi vuole, è tempo di bilanci.

Personalmente, ma è pure l'opinione del gruppo liberale-radicalista, sono soddisfatto dell'operato di quest'ultimo in seno al Consiglio comunale: credo di poter affermare che siamo stati in grado di portare elementi costruttivi alle discussioni sui vari oggetti all'ordine del giorno, sia nelle sedute plenarie, sia in sede commissionale. A volte ciò è stato fatto, sollevando anche qualche perplessità o proponendo varianti, seppur non necessariamente sostanziali, alle proposte contenute nei messaggi municipali. Lo spirito critico, nel senso costruttivo del termine, è, e deve essere, un elemento fondamentale per chi si dedica alla cosa pubblica.

Un complimento va anche ai colleghi degli altri gruppi, con i quali è stato possibile affrontare le tematiche di nostra competenza, in un clima sereno e collaborativo, oltrepassando gli steccati di partito, nell'interesse di tutta la collettività. Come è facile immaginarsi, i problemi concreti di un Comune come il nostro ben poco hanno a che vedere con discorsi partitici sui massimi sistemi, spesso lo spirito critico citato poc'anzi e una buona dose di buon senso sono ottimi consiglieri.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, il bilancio è fortemente positivo; infatti, i maggiori indicatori finanziari sono buoni, in particolar modo il debito pubblico pro-capite è contenuto e il capitale proprio è più che ragguardevole. Questa situazione porterà ad un abbassamento, seppure transitorio, del moltiplicatore comunale d'imposta dall'attuale 95% al 90%.

È probabilmente nella gestione delle strutture di base che resta ancora parecchio lavoro all'orizzonte e che, di riflesso, determina l'ottima situazione finanziaria. È però importante riconoscere che solo grazie a quest'ultima si può guardare avanti con fiducia e ottimismo: meglio allungare i tempi di esecuzione che non aver la possibilità di investire. Diversi progetti dovranno necessariamente contraddistinguere la prossima legislatura e consolidare in modo globale le strutture di base, quali ad esempio la caserma pompieri (che oso sperare vedrà sotto lo stesso tetto tutto il corpo pompieri della bassa Vallemaggia), il nuovo magazzino comunale o le opere milionarie per l'azienda acqua potabile.

Dal punto di vista della gestione dell'amministrazione comunale, vi sono segnali importanti; un plauso va dunque fatto al Municipio per aver identificato le problematiche e tracciato una linea nella giusta direzione. In particolare, quello che serve urgentemente è un ufficio tecnico comunale funzionale e soprattutto adeguato ad assolvere quei compiti strettamente legati agli investimenti sopraccitati.

Infine, nell'ottica dello sviluppo territoriale, il nostro Comune dà un contributo sostanziale, talvolta in collaborazione anche con altri comuni della Valle. Basti pensare al sostegno, sia di gestione corrente, sia a livello di investimenti, il quale garantisce una miriade di iniziative che portano valore aggiunto in campo sociale o nella gestione del territorio. A livello progettuale, si prospetta all'orizzonte la rivalorizzazione del comparto del Centro Scolastico dei Ronchini.

In conclusione, il bilancio è complessivamente positivo, specialmente in prospettiva futura. Fondamentale sarà però consolidare le basi di questo Comune nella prossima legislatura, così da guardare al futuro ancor di più in un'ottica di sviluppo territoriale.

Christian Ferrari

capogruppo Partito liberale radicale



Quadriennio (in)fine Forza, diamo continuità

alla nostra Maggia...

Giusto un anno fa, su queste stesse pagine, stilavo un breve bilancio dell'attività politica del Consiglio comunale.

Oggi, a legislatura in dirittura d'arrivo, non ho molto da aggiungere. Effettivamente dei vari progetti citati allora, solo quello della rotonda ha preso il via, tutti gli altri sono rimasti, per il momento, al palo. Dimenticavo la ristrutturazione e riconversione del ex palazzo comunale di Giumaglio che però il nostro gruppo non ritiene sia un'operazione veramente ben riuscita.

Due risoluzioni comunque meritano d'essere ricordate: l'approvazione per la direzione congiunta di degli istituti scolastici dei comuni di Cevio e Lavizzara con il Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia e la riduzione temporanea del moltiplicatore al 90%. Quest'ultimo prova tangibilmente che la situazione finanziaria del Comune è buona. Scrivendo più specificatamente dell'attività del nostro gruppo, ricordo l'interpellanza "Elicotteri e regole" che come temevamo è stata, da alcuni, fraintesa. Ribadisco con forza che non si tratta di voler ostacolare il lavoro delle compagnie d'elitransporto che riteniamo irrinunciabile in una realtà geografica come la nostra, ma semplicemente la richiesta di regolamentare un'attività che facilmente può diventare invadente e anche pericolosa. Mi sembra non sia fuori luogo richiedere che il riposo, la tranquillità e la sicurezza, nostra e di chi sceglie la nostra valle quale meta turistica, siano tutelate da un minimo di regolamento. Mi auguro quindi che si possa riuscire, per una volta, a prevalere sugli interessi economici "tout court".

Riguardo al partito è con sollievo che le preoccupazioni di qualche tempo fa, legate al futuro della nostra attività politica, siano state mitigate da un'assemblea che ci ha visto eleggere un comitato in parte rinnovato. Questo ci permetterà di arrivare alle prossime elezioni presentando ancora le nostre liste.

Restano comunque dei problemi di fondo legati alla scarsa partecipazione alle nostre assemblee e al rinvigorimento delle nostre fila.

Vorrei concludere con una riflessione maturata in seno alle nostre riunioni: è perlomeno strano come per ottenere la democrazia in certi paesi si muoia, mentre da noi, sovranità popolare citata ad esempio in tutto il mondo, la si diserta. Forse perché siamo un "vecchio" e consolidato sistema politico che ha fatto il suo tempo e che ha bisogno di andare oltre, di evolvere, di diventare qualcosa di più adatto a questi tempi e ai nostri bisogni. Ringrazio i compagni di banco in Consiglio comunale per il lavoro svolto anche nelle varie Commissioni, il Comitato del partito per il sostegno e in particolare Luigi Guerra per tutti gli anni di impegno quale presidente, in fine tutta l'Unità della sinistra, manifesta e non, che discretamente ci sostiene.

Claude Schaffter

capogruppo Unità della sinistra e simpatizzanti



Quando si arriva a fine legislatura, è molto importante dare uno sguardo a quanto fatto e fare un bilancio del proprio lavoro. Ma a pochi mesi dalle prossime elezioni comunali, è molto più importante pensare al futuro; in particolare pensare a come riuscire a coinvolgere e motivare le persone che saranno chiamate a gestire il nostro Comune nei prossimi anni.

Dico questo anche perché, dopo quasi otto anni dalla nascita del nuovo Comune di Maggia sento, ma speriamo che mi sbagli, che parecchie persone che sin qui hanno dato un grande contributo alla crescita di questa nuova realtà, ora sono un po' demotivate, un po' stanche e sono intenzionate a non più ricandidarsi alle prossime elezioni comunali.

Devo dire, e forse qui mi ripeto, che in questi otto anni il Consiglio comunale di Maggia ha saputo, nella collegialità e nell'impegno di ogni suo membro, portare un contributo importante al nostro Comune, tramite un dibattito politico concreto di un certo livello.

Abbiamo notato che in tutta la Vallemaggia si sta rafforzando un positivo senso di collaborazione e di unione e questo ci fa immenso piacere. Ciò però non basta, perché tutto quanto fatto finora deve assolutamente continuare anche nei

Considerazioni di fine legislatura

Quale capogruppo per la Lega dei Ticinesi, mi è stato chiesto di esporre le mie considerazioni di fine legislatura.

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, siamo stati chiamati a decidere sull'abbassamento del moltiplicatore d'imposta. Una buona decisione che dà un po' di respiro ai nostri contribuenti anche se, in futuro, sono previsti lavori impegnativi e di una certa importanza per il nostro Comune: vedi centro commerciale, la storica "rotonda". Oltre ai già citati cantieri ho notato l'elevato numero di costruzioni che, con l'arrivo di nuove famiglie, danno vita e armonia al Comune. Mio malgrado devo però constatare la leggerezza e il menefreghismo del Cantone nel tutelare la sicurezza delle persone, in special modo gli anziani e i bambini, che si recano a prendere il bus. La mancanza di marciapiedi idonei, così come il mancato prolungamento di quelli già esistenti, specialmente in zona Ronchini sul tratto della cantonale.

Recentemente mi sono recato a Cevio per visitare la costruzione del nuovo Centro socio-sanitario. Sono rimasto impressionato dalla grandezza dello stabile, dalla sistemazione dei vari reparti e dalla sicurezza prevista all'interno per i degenti (anziani, malati di Alzheimer...) Tutto ciò ci è stato spiegato dall'architetto e in parte dal Direttore Cesare Cattori. Al termine tutti i presenti sono rimasti soddisfatti per come procedono i lavori, ma soprattutto

prossimi anni. Perciò abbiamo bisogno, indipendentemente dal credo politico, di persone che siano disposte a interessarsi e ad appassionarsi alla cosa pubblica, a mettere a disposizione parte del proprio tempo libero per impegnarsi e collaborare, affinché quanto fatto finora abbia continuità. Non nascondo una certa preoccupazione, perché il sistema in cui viviamo ci rende sempre più individualisti e poco partecipi alle iniziative pubbliche, facendoci credere che la politica sia affare di pochi eletti, ma non è così ve lo assicuro. Sono certo che, sebbene il nostro lavoro, gli impegni familiari e i nostri hobby ci riempiano già la vita, l'interessarsi del luogo in cui si vive, faccia parte del dovere di cittadini e ognuno di noi deve fare la sua piccola parte.

Abbiamo già dei giovani impegnati, che dimostrano che non si nasce municipali o consiglieri comunali, ma si può benissimo diventarlo, basta metterci disponibilità, entusiasmo e amore per la propria terra e le proprie radici.

Pietro Quanchi

capogruppo Partito popolare democratico



sono state messe a tacere tutte le dicerie e le perplessità sorte durante la sua realizzazione.

A questo punto vorrei soffermarmi sugli aspetti negativi riscontrati sul territorio, in particolare in zona Ronchini. La maleducazione e il menefreghismo di molta gente che si reca al deposito rifiuti che hanno preso per una discarica e dove si può trovare di tutto. Nel bosco la maleducazione non ha limiti. Tutto ciò dimostra la mancanza di rispetto verso la cosa pubblica e la natura. Spiace dover mettere in luce questi fatti, ma bisogna pur porre un freno a quei personaggi che deturpano il nostro paesaggio e non rispettano i vari regolamenti. In merito al nostro giovane Municipio, dobbiamo essere contenti per l'impegno che mette a favore della comunità e del territorio. In seno al Consiglio comunale, l'ambiente è più che ottimo e spero che ciò sia di buon auspicio per il futuro. Voglio ringraziare tutti quei cittadini che, con proposte e segnalazioni, aiutano tutti noi ad operare per il bene comune per un paese pulito, vivibile e tranquillo.

Pedroni Aldo

capogruppo Lega dei ticinesi



All'apice della dolcezza

È inverno. La temperatura è fresca, usciamo con mantelli, sciarpe e guanti e le calde primavere dove nei prati verdi si sente il ronzio delle api che volano sui fiori sembrano un ricordo ormai lontano. Ma, appena alzati, sul nostro tavolo c'è qualcosa che ci fa ricordare questa suggestiva atmosfera. Eh sì, è proprio lì che ci osserva, di colore ambrato, dolce come non mai: il miele. Abbiamo parlato di apicoltura con Valerio Vedova, presidente da due anni della Società Apicoltori Vallemaggia (fondata a Cevio nel 1916). Valerio si appassiona di apicoltura nel 1972 quando il suocero (Elvino Martinelli) lo avvicina all'attività proponendogli di occuparsi di alcune sue arnie.

Ma ben presto si accorge che non dispone del tempo necessario per svolgere bene l'attività, si limita così a pulire le cassette e a riporle aspettando la pensione, periodo in cui effettivamente riprende il suo hobby con tanta passione. Durante una bella chiacchierata, ha risposto ad alcune domande sull'apicoltura fornendoci anche un'ampia documentazione.

Di cosa si occupa la Società Apicoltori Valmaggiesi?

Lo scopo principale della società è quello di promuovere e coordinare l'attività apicola in valle, nonché di mantenere i contatti con la società apicola cantonale STA. Del Comitato fa pure parte l'ispettore di zona, Rolando Sartori di Lodano, al quale bisogna rivolgersi nel caso si verificano problemi negli apiari.

Generalmente viene organizzata un'assemblea annuale, durante la quale il presidente espone la sua relazione, correlata da varie informazioni sull'annata appena conclusa e sulle ultime novità e scoperte relative a questa attività. Oltre a ciò, la società ha lo scopo di fornire spiegazioni di vario tipo agli apicoltori soci. In caso di necessità, infatti, vi è disponibilità a recarsi in loco, per dare informazioni o piccole dritte a chi già si dedica o vuole avviare questa l'attività.

Non da ultimo, vengono acquistati per i soci articoli e materiali necessari per l'attività apicola (prodotti contro malattie, nutrimento, vasi di vetro, attrezzature di vario tipo, ecc.).

Vi è pure una parte ricreativa, svolta in collaborazione con la Società di Locarno, (gite, tombola, conferenze varie, ecc.). La società partecipa pure alle varie riunioni informative proposte a livello cantonale.

Quanti sono gli apicoltori in Vallemaggia?

C'è stato un periodo durante il quale i soci erano in netta diminuzione; attualmente sono una quarantina, molto lontani dai 77 soci del 1962 (con 628 arnie). Fortunatamente, negli ultimi anni, il loro numero è rimasto stabile. Sul nostro territorio ci sarebbe spazio per il doppio o addirittura il triplo degli apicoltori, in quanto l'abbondanza delle risorse nettariere lo permetterebbe e le vendite di miele (a indigeni, turisti ma anche ai grandi magazzini) vanno davvero molto bene.

Ci sono alcuni dati interessanti che occorre ricordare: in Vallemaggia abbiamo circa 600 arnie con una media di 50'000 api per arnia; un'ape visita circa 3000 fiori in un giorno; per produrre un chilo di miele un'ape compie 150'000 km.

Con queste cifre possiamo renderci conto dell'importanza delle api e del lavoro di impollinazione che svolgono questi splendidi insetti a favore del territorio. Oltre a questo, ci gratificano con un miele di altissima qualità. Se questo è poco! L'apicoltore è chiamato a proteggere le api dalle continue nuove malattie (varroa in primis) con controlli, informazioni e documentandosi sul da farsi. Tutto ciò presuppone una grande passione.

Sull'arco dell'anno come si svolge l'attività dell'apicoltore?

In gennaio ricomincia un nuovo ciclo, vengono preparati i nuovi telai dove in febbraio vi saranno le prime nascite e i popoli inizieranno a svilupparsi.

In seguito, con le giornate più tiepide, le api cominciano a volare allontanandosi dall'apiario. Per l'apicoltore è una soddisfazione immensa osservare le proprie api uscire e prendere il volo e constatare che nelle casse c'è vita. È in questo periodo che si fa una vera e propria visita alle famiglie, aprendo le casse e controllando che tutto sia in ordine.

In aprile e in maggio, invece, occorre sorvegliare le proprie api quasi tutti i giorni. Infatti c'è il rischio che la regina si allontani con un gruppo di api per costituire un nuovo alveare (sciatura). È una fase di grande confusione nell'apiario e l'apicoltore deve essere presente e rimettere le api al loro posto. Dovesse succedere che qualcuno si trovi uno sciame di api nel giardino o sulla grondaia: si raccomanda di non toccare nulla e di avvisare l'Ufficio tecnico comunale, il quale, a sua volta, si rivolgerà ad un apicoltore che provvederà a rimuovere lo sciame.

Da inizio maggio avviene la prima smielatura, quella di miele di acacia (Robinia), il quale è più diffuso nel Sottoceneri grazie al clima un po' più caldo. Da noi viene in genere lasciato alle api per la loro sussistenza in modo da poter favorire al meglio le nascite, che da quel periodo in poi cominciano ad essere più numerose. Da metà giugno a metà luglio viene infine prodotto il miele di castagno e tiglio.

Da quanto tempo viene praticata l'apicoltura nella nostra valle?

Già all'epoca dell'occupazione romana (fin verso il V secolo) nel Ticino esitavano degli alveari situati in tronchi d'albero. Infatti i Romani facevano largo uso di miele che, all'epoca, era l'unico dolcificante.

Sul nostro territorio ancora oggi vi sono diverse «vigère» (vecchi apiari in disuso), nelle quali alloggiavano i bugni villici (arnie rudimentali). Inoltre vi sono toponimi che fanno riferimento alle api (ad esempio il «Runc vigiè» situato a Moghegno). Tutto ciò testimonia che l'apicoltura è presente alle nostre latitudini da diversi secoli.

Si sa inoltre che fino all'inizio del ventesimo secolo, era abitudine di uccidere le api per recuperare il miele.

Chiarmente negli anni si sono evolute tecniche e materiali, sono state propagate nuove teorie e nozioni e gli apicoltori sono oggi più informati e pronti ad affrontare le difficoltà dovute ad esempio a diversi agenti patogeni.

Quali tipi di miele vengono prodotti da noi?

Oltre al miele di acacia e di tiglio/castagno già citati, vi è il miele di alta montagna costituito per lo più da nettare di rododendro.

Come si determina se il miele è di buona qualità?

Il miele è un prodotto di per sé squisito ma può rovinarsi in quanto assorbe facilmente umidità ed odori. Ad esempio, in alcune parti del mondo ci si occupa delle api sempre con il sigaro in bocca. Di conseguenza il miele ne risente, assumendo uno strano sapore, come se avesse assorbito il fumo.

L'apicoltore deve quindi stare attento a non alterare il miele, per esempio con una scarsa pulizia nei locali dove lavora.

Quali sono i requisiti necessari per avvicinarsi all'apicoltura?

Sicuramente non bisogna avere paura delle api o essere allergici a questi insetti.

Ci vogliono senz'altro anche una buona dose di amore per la natura, per il territorio nonché tantissima passione.

Indubbiamente, la presenza di un familiare che fa l'apicoltore aiuta ad avvicinarsi a questa attività. Non dimentichiamoci inoltre che, per diffondersi, va promossa e conosciuta. Sono lodevoli, ad esempio, le iniziative di Emiliano Corti e Corrado Filippini per far conoscere l'apicoltura nelle nostre scuole.

La nostra Società, d'altro canto, ha presentato la sua attività installando una bancarella espositiva, alla Mostra zootecnica di Cevio, dando la possibilità ai visitatori di vedere sul telarino un popolo con la loro regina.

Quali sono invece le difficoltà legate a questa passione?

L'impegno, il tempo necessario ed i costi per praticare l'apicoltura non sono certo indifferenti. Chi fa l'apicoltore oggi, anche con pochi popoli, deve conoscere e far fronte alle difficoltà che certamente incontra e deve tenersi informato, partecipando a conferenze o leggendo pubblicazioni sul tema. Ad esempio, dal 1989 si è diffuso da noi il problema della varroa, un acaro che intacca gli alveari e che, se sottovalutato, può provocare la morte delle api.

Ed è grazie agli apicoltori che questi operosi insetti non si sono ancora estinti. Le api infatti, effettuano circa l'80% dell'impollinazione, dalla quale dipende soprattutto la produzione di frutta. La loro scomparsa sarebbe quindi una vera e propria catastrofe naturale dalle conseguenze letali per la natura e l'essere umano. Infatti senza impollinazione dovremmo rinunciare a buona parte dei nostri alimenti.

a destra: api su un favo, nelle celle si intravedono le larve di ape
sotto: Valerio Vedova (a sinistra) ed Athos Quanchi mentre si occupano con passione delle loro api



L'esperienza di un giovane apicoltore sotto la lente

Athos Quanchi, classe 1989, è tra i più giovani apicoltori del Ticino. Lo abbiamo incontrato per sentire la sua storia che riportiamo di seguito.

All'origine della passione per l'apicoltura di Athos vi è un momento ben impresso nei suoi ricordi: durante la scuola reclute per diventare pompieri, egli ha la possibilità, oltre che di ricevere numerose informazioni sul mondo delle api, anche di osservare da vicino un alveare. Ma è il 6 maggio 2010 che Athos diventa un vero apicoltore, ricevendo in regalo da un amico la sua prima famiglia di api. Prima di allora, aveva soltanto studiato la materia sui libri e aveva consultato altri apicoltori più esperti. Cominciano così dei mesi di apprendimento: il giovane si reca regolarmente all'apiario di Sergio Sartori di Maggia per farsi spiegare i principi base dell'apicoltura. In seguito, conosce Germano Degiorgi di Bignasco che gli fornisce il primo alveare e che, con molta pazienza, gli spiega alcuni trucchi del mestiere e lo aiuta nei momenti di difficoltà. Ancora oggi Athos si reca ogni settimana all'apiario di Degiorgi e lo aiuta nei suoi lavoretti in cambio di qualche prezioso insegnamento.

Per Athos i lati positivi di questa passione sono, senza dubbio, la grande soddisfazione nel vedere il frutto del proprio lavoro, nonché constatare di essere riusciti a far superare bene l'inverno alle proprie api. L'apicoltura permette inoltre di approfondire la conoscenza della natura e del territorio.

Per informazioni
Società Apicoltori Vallemaggia
c/o Valerio Vedova
6673 Maggia
antrobio@sunrise.ch

Naturalmente vi sono anche numerose difficoltà: riuscire a capire il complesso mondo delle api, assecondare gli istinti di questi insetti prendendosi cura di loro, nonché far fronte alle varie malattie in cui possono incappare. Rispetto a qualche anno fa, infatti, l'apicoltore deve essere sempre più informato e competente. E per concludere abbiamo domandato ad Athos di lanciare un appello ai giovani interessati all'apicoltura. Provate a dedicarvi a questa attività -ci dice- che sicuramente procura molte più soddisfazioni rispetto all' "andare per bettole". Questo, chiaramente, con molta passione e con l'accompagnamento di persone competenti ed esperte del settore.

Grazie di cuore ad entrambi per le loro interessanti riflessioni!

Gloria Quanchi



“Il sottoportego del Pierre”

I “misteri” sono stati svelati – Grande successo per la mostra di Casè a Venezia

Della mostra del “nostro” Pierre a Venezia si parlava ormai da tempo. Lui stesso non aveva certo fatto mistero del suo nuovo progetto anticipandolo agli amici e ai conoscenti che, per un motivo o per un altro, capitavano nel suo atelier. Giornali, radio e televisione gli hanno poi dedicato servizi e interviste. C'era dunque grande aspettativa nella sessantina di maggesi che, a fine ottobre, si sono messi in viaggio per raggiungere la città lagunare approfittando della trasferta organizzata dal Municipio. Nessuno è andato deluso. Venezia inondata di sole (e di turisti) era smagliante.

Pierre Casè pure. L'accoglienza, calorosa (con baci, vigorose strette di mano e benvenuti personalizzati), ha avuto quale splendido scenario il maestoso salone al primo piano della Scuola nuova di S. Maria della Misericordia (opera del Sansovino affrescata dalla scuola di Paolo Veronese) dove l'artista ha potuto esporre le sue opere per circa due mesi: dal 3 settembre al 30 ottobre scorsi. Chi scrive non appartiene alla categoria dei critici d'arte poco o per nulla amati da Pierre Casè (l'ha detto lui stesso a chiare lettere durante la presentazione della mostra), ma alla “vil razza dannata” dei giornalisti che raccontano, mediano, riflettono e suggeriscono tutt'al più qualche emozione evocata dalla visione dei 20 grandi lavori ispirati ai sottoportici (caratteristici percorsi in ombra tra le calli veneziane) che hanno dato il nome all'esposizione: “Misteri del sottoportego”. Ricordare, in questa sede, la presentazione delle opere da parte del suo appassionato artefice, non è cosa agevole e neppure produttiva. Chi fosse interessato ad indagare e approfondire la genesi dell'esposizione e i suoi contenuti strutturali e formali, non ha che da leggersi e godersi l'importante e completo catalogo che accompagnava la mostra. Firme illustri e splendide immagini a colori analizzano i vari aspetti dell'ultima fatica di Pierre Casè, tornato a Venezia dopo una precedente entusiasmante esperienza dalla quale è derivata quest'ultima produzione artistica. Affascinato e ispirato dai sottoportici, Casè ne ha raccontati – attraverso un linguaggio simbo-

lico e visionario – venti degli oltre 240 censiti in città. In estrema sintesi, rifacendoci al comunicato stampa che ha sottolineato l'apertura della mostra, ricordiamo che le 20 opere e le 100 variazioni del “Sottoportego del Cristo” sono stati realizzati sull'arco di oltre tre anni di costante lavoro. Le opere, che si richiamano ad uno schema che rimanda da una parte alla struttura frontale del “sottoportego” e dall'altra alla presenza dell'acqua, declinano nella parte centrale i temi indicati dai nomi di questi passaggi: l'anzolo (angelo), il botter (bottaiolo), il capeler (cappellaio), la comare (levatrice), il pistor (panettiere), la preson (prigione), il remer (costruttore di remi), il tagliapiera (tagliapietra), il diavolo, il Cristo... La composizione di oggetti e di materiali emergono da un fondale in cui colore e materia danno anima ad un racconto fantastico dove Casè trapianta la sua esperienza, la sua storia e gli oggetti della sua terra. Al fascino della mostra contribuiscono, per finire, le dieci “storie” dello scrittore veneziano Alberto Toso Fei che sviluppano sul fronte letterario gli stessi temi trattati dall'artista. Chi conosce bene Pierre Casè ha ritrovato – a Venezia – le sue cifre artistiche: il filo spinato, i chiodi artigianali, i simboli del sacro, i segni grafici, i graffiti che figurano sugli edifici, le cappelle, i muri che sono caratteristici del nostro territorio. Un mondo, il nostro, lontanissimo da Venezia, dalla sua liquida e labirintica struttura. Un abisso storico e culturale ci separa dalla Serenissima. Qui non ci sono portici a sostenere sfarzosi palazzi. Qui non c'è fluidità, ma il solido e apparentemente immoto e

aspro profilo delle montagne e delle vallate che ne incidono i fianchi. Ma anche noi abbiamo i nostri “sottoportego”: quelli angusti fra le vecchie case di Moghegno evocano – nel loro piccolo – la dimensione del passaggio. E potremmo così filosofare a lungo fra chiaro e scuro, buio e luce, nascita e morte. E perdersi in un dedalo di emozioni contrastanti. Per analogia i nostri “sottoportego” sono gli “splù”, le costruzioni sottoroccia, le cantine dove l'occhio esperto dei nostri progenitori ha colto, tradotto e tratto dalle oscure viscerie della terra spazi utili per garantirsi di che vivere. Qui sta, a Venezia come in Valmaggia, il mistero della vita che ci segna, ferendoci sui fili spinati che costellano la nostra esistenza. Pierre Casè, a due giorni della chiusura della mostra, era un uomo e un artista felice. “Dei problemi – ci ha detto – parleremo al mio rientro. Adesso sono soddisfatto. L'esposizione è stata visitata mediamente da circa 200 persone al giorno. Visitatori provenienti da tutto il mondo, ma anche parecchi veneziani che mi hanno ringraziato. Attraverso la mia mostra hanno colto un aspetto della loro città, dato per acquisito e tanto ovvio, che ha saputo evocare in loro grandi emozioni. È stato forse questo l'omaggio più bello che ho ricevuto: la loro riconoscenza”. Anche noi ringraziamo Pierre Casè. Grazie a lui abbiamo avuto l'occasione di comprendere che l'arte interpreta la vita, la storia, le nostre esistenze.

Maurizia Campo-Salvi

Pagina precedente sopra: la lettera di Pierre Casè ai partecipanti alla gita. Sotto: foto di gruppo. In alto a sinistra: Pierre Casè “racconta” le sue opere l'opera. A destra: l'opera “Sottoportego de la preson”. A lato: il gruppo a spasso per Venezia.



CAPISSIME,
 CAPISSIMI,
 È STATO EMOTIVO PER ME E SANDRA
 A CECERVI NELLA SPLENDA DELLA MISERICORDIA
 DELLA SCUOLA GRANDE PORTEGO!!
 TRA I MISTERI DEL SOTTOPORTEGO!!
 I VOSTRI SINCERI APPREZZAMENTI,
 VOSTRA CORDIALITÀ CI HA FATTO SENTIRE
 PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA
 COMUNITÀ DI VALLE,
 VALLE CHE È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE
 E CHE PIÙ VI VE, O PER LE FORME, PER I
 COLORI O PER I MATERIALI ARCAICI CON
 UN DIALOGO SEMPRE PIÙ STRETO CON
 LE VARE CITTÀ EUROPEE CHE OSPITANO
 IL MIO LAVORO ARTISTICO!
 UN GRANDE GRAZIE,
 CIAO A TUTTI A MAGGIA
 Pierre Casè



Dai mondiali di Daegu a Maggia

Giovedì 13 ottobre Irene Pusterla, atleta ticinese di caratura internazionale e il suo allenatore Andrea Salvadè sono stati ospiti della nostra valle alla Biblioteca comunale Fondo Angelo Casè di Aurigeno. Durante la serata hanno raccontato ai presenti le tappe principali che hanno proiettato la 23enne della “Vigor Ligornetto” nell'élite mondiale del salto in lungo e sono stati stuzzicati dalle domande del giornalista sportivo Sascha Cellina. Evidente il coinvolgimento del pubblico che non ha mancato di intervenire ponendo puntuali domande agli ospiti. La serata, inserita nel ciclo di conferenze promosse dal Comune di Maggia e dedicate allo sport, alla salute (“L'attività motoria e i suoi benefici”) e all'alimentazione (“L'alimentazione corretta nell'attività motoria”), conclude la 5a edizione di Maggia in movimento. Il Comune di Maggia, unitamente al gruppo

organizzativo, preannunciano una sesta edizione ricca di novità (...sempre che la meteo non ci metta nuovamente lo “zampino”...).

Igor Vigani

Sotto da sinistra: l'allenatore Andrea Salvadè, il municipale Roberto Adami e la campionessa svizzera Irene Pusterla. A lato: Irene Pusterla in azione.



Premiazione al concorso di scrittura “Angelo Casè”

Sotto l'autorevole, ma discreta presenza del Municipio di Maggia, rappresentato dal municipale Roberto Adami, che ha aperto la serata con un caloroso saluto ai presenti, si è svolto anche quest'anno, con ottimo successo, il Concorso di scrittura creativa “Angelo Casè”. Come per la precedente edizione, i partecipanti sono stati numerosi, tant'è che, per la prima parte, dedicata ai bambini e ai ragazzi, c'era addirittura la coda sulle scale! Se, per quanto riguarda i più piccoli, la giuria (composta dal Presidente Giuseppe del Notaro, da Ulia Ramelli, da Fausto Garzoli, da Marilena Anzini e da Fabio Cheda, coadiuvati dalla segretaria Michela Mattei) non ha riscontrato particolari problemi di giudizio, qualche grattacapo in più lo ha avuto nel voler premiare l'ottimo testo di un giovane della scuola media. Uno “scrittore” – quello di cui sto parlando - un po' particolare, che ha paesato i giurati: infatti, di fronte a un racconto, il cui perfetto stile e il cui selettivo contenuto sembrano appartenere più a un adulto che a un ragazzo, ci si è posti il problema del plagio o del giovane dotato. Si è optato per la seconda opzione e ci si è poi resi conto – all'apertura delle buste - che lo stesso autore era già stato premiato altre volte, non solo dalla nostra giuria, ma anche da altre. Alcuni problemi di scelta sono nati pure con i testi degli adulti: su una decina di racconti meritevoli di nota, si è faticato infatti a trovare

i tre da premiare, distinguendosi tutti positivamente per minimi particolari. Dopo la suddetta apertura di serata da parte del Municipale Adami, ha diretto i lavori il Presidente Del Notaro che, con la giusta misura, ha snocciolato nomi, temi e menzioni, dando, di tanto in tanto, la parola - si fa per dire - al bravissimo Ilario Garbani. Garbani ha infatti accompagnato le emozionanti letture dei giurati, con canti e musiche originali: particolarmente suggestivo, un brano interpretato con la zampogna, attraverso la quale ci è parso per un attimo di sentire le voci dell'organo. La serata si è conclusa in modo conviviale con un aperitivo offerto dal Municipio.

Fabio Cheda



I premiati delle categorie Scuole elementari e medie. A lato: i premiati della categoria adulti.

I premiati

per la Cat. A (elementari):
1. Laura Ramelli, 2. Elena Pelloni, 3. Tina Marchionni
menzioni a:
Giacomo Speciale, Alessia Poroli e Niccolò Cheda

per la Cat. B (medie):
1. Rocco Cavalli, 2. Isea Beroggi, 3. Ivan Landrini
menzioni a:
Nicole Marini e Lisa Marchesi

per la Cat. C (adulti):
1. Antonio Guglielmotti, 2. Andrea Sartori, 2. Cristiana Vedova, 3. Tanja Rianda
menzione a:
una menzione speciale per la poesia dialettale è andata a Valentina Tomasetti-lorio



MAGGIAINSCENA: la nuova stagione ai raggi X

Dopo aver richiesto a tutti gli spettatori, lo scorso anno, un particolare sforzo di attenzione e concentrazione per seguire le vicissitudini dei “Promessi Sposi” – attenzione e concentrazione che ha coinvolto positivamente una buona parte del pubblico, mentre un'altra si è dichiarata invece più favorevole a un maggiore rilassamento – la Compagnia ritorna quest'anno con due brani di impatto immediato. Una commedia dialettale, di un'ora circa, darà il via alle serate, seguita – dopo la pausa - da un breve atto unico in italiano. Due pièce allegre e divertenti che accontenteranno – ce lo auguriamo vivamente - tutti i palati. La prima narra la storia di tre zitelle, la più giovane delle quali si prende cura della mamma, ormai un po' sfasata. Le due più vecchie, invece, pettegole e intriganti e che vivono in abitazioni separate, mettono il becco dove non devono e creano così malumori e nervosismo. Attorno alle tre, ruotano personaggi altrettanto originali, come i corteggiatori della sorella più giovane, una figlia un po' troppo indipendente, una nuora peperina, un prete sui generis e un professore che si crede altrove.

Il finale a sorpresa metterà – forse – tutti d'accordo! L'atto unico in italiano racconta invece l'avventura di due ladri “da strapazzo” che, credendo di entrare in un locale per effettuare un furto, si ritrovano in tutt'altro luogo, dove incontrano una strana Signora Marina (padrona o complice?), due manichini (veri o falsi?), nonché due altri “collegli”, in cerca dello stesso bottino. Naturalmente tutti i personaggi sono ben caratterizzati e originali: ognuno con i propri tic, debolezze, pregi e difetti. Anche qui il finale è a sorpresa e non mancherà di suscitare l'ilarità. Purtroppo, anche quest'anno alcuni attori hanno voluto concedersi un anno di pausa e quindi ci hanno lasciati e ci mancheranno. Per fortuna, altri si ripresentano di nuovo sul palco, dopo il loro anno sabbatico, più in forma di prima. Infine, per una serie di problemi personali, si è deciso di ritardare l'inizio della stagione a marzo/aprile 2011 con alcuni spettacoli. Il resto della programmazione avverrà invece, presumibilmente, a partire dall'autunno 2012. Confidando che non mancherete di rinnovarci la vostra collaudata fedeltà, – come del resto

ci è già stata confermata (e ringraziamo di cuore) dalla Banca Raiffeisen Vallemaggia e dal Municipio di Maggia – vi auguriamo buon divertimento.

Fabio Cheda



Scuole in movimento Giornata sportiva per i ragazzi SE e SI della Vallemaggia

Venerdì 16 settembre 2011 si è svolta la prima vera occasione di incontro per tutti gli allievi della Vallemaggia. Si è voluto anche sensibilizzare e favorire l'attività sportiva e il movimento. Grazie alla collaborazione dei docenti di educazione fisica, dei docenti titolari, dei gruppi e assemblee dei genitori e della biblioteca, si è organizzata una giornata all'insegna dello sport e dell'allegria. Hanno partecipato 269 allievi della scuola elementare e 116 allievi della scuola dell'infanzia e più di 30 docenti. La giornata si è svolta all'esterno degli spazi della scuola dei Ronchini. Nel corso della mattinata le classi, a rotazione, hanno fatto diversi giochi e, dopo il pranzo al sacco, si è svolta una staffetta tra le classi e, al termine, tra i genitori presenti e i docenti. Il sole ha fatto da cornice alla riuscitissima giornata. Inoltre: da lunedì 12 a giovedì 15 settembre compresi, durante le ricreazioni del mattino, in collaborazione con il Comitato dell'Assemblea dei genitori degli Istituti scolastici, è stata distribuita agli allievi una mela quale spuntino. Sempre in settembre, gli allievi hanno avuto occasione di conoscere ancora meglio il bel territorio valmaggese con delle gite di studio.

Non è finita: anche i genitori in movimento! In concomitanza con la giornata sportiva le Assemblee genitori, il gruppo genitori, le bibliotecarie, hanno organizzato un'escursione a piedi accessibile a tutti (anche a mamme con i bambini nel passeggino); durante il percorso si sono svolte alcune divertenti attività ludico-sportive. Non posso che esprimere una grande soddisfazione per la giornata e un grazie di cuore per la

collaborazione e l'entusiasmo di tutti (allievi, docenti, genitori). Questa prima iniziativa intende lanciare il messaggio che una direzione unica aiuta a collaborare tra Istituti. Mi auguro sia la prima di tante belle attività rivolte a tutti gli allievi della Vallemaggia.

Alma Pedretti
Direttrice Istituti scolastici della Vallemaggia



Tennis “Comunale”

Venerdì 2 settembre 2011 si è svolto, sui campi del Tennis Club Vallemaggia, un simpatico torneo amatoriale tra alcuni membri degli esecutivi e dei legislativi della valle. Promosso dalla Signora Paola Lanzi, presidente del TCV, è stata un'occasione originale per riunire sportivamente alcuni politici valmaggiesi. Una decina di partite, tra singoli e doppi, della durata di 30 minuti, hanno coinvolto una ventina di partecipanti, permettendo ai giocatori di mettere in luce i propri valori (palline tagliate, smorzate e lungolinea) nonché i propri limiti

(palline sbagliate, sparate o sbucciate), in un ambiente del tutto rilassato e allegro. Nessuno ha perso e nessuno ha vinto. Un piccolo premio è andato a Elio Flamigni, l'unico che non ha mai perso. La simpatica serata si è conclusa con una cenetta, a base di patate in insalata e ottime costine. Un'iniziativa, quella proposta dal TCV, da riproporre senz'altro!

Fabio Cheda



Buone Feste!



Particolare di un'opera di Giorgione (1478-1510)
Adorazione dei pastori 1500-1505 circa

Da Lodano a Maggia... passando per gli States

Una chiacchierata con Fabrizio Franscioni

Card poco dopo, grazie al sistema 'lottery' che mi ha permesso di integrarmi nel mondo del lavoro". La Green Card negli States è un permesso di soggiorno illimitato che consente per esempio di lavorare regolarmente. Il sistema della Lottery, lotteria, in pratica fa sì che venga estratto a sorte un numero limitato di permessi per chi ne fa richiesta senza che per forza tali persone siano su suolo statunitense da più di 5 anni, come vorrebbe la normale prassi. Per rientrare nel sorteggio la nazione di provenienza è fondamentale: non tutti i paesi infatti hanno questo diritto.

"Ho lavorato nel ramo della ristorazione per grandi catene alberghiere, dapprima in California e poi in Arizona; successivamente sono ritornato in California. Ho potuto fare esperienze lavorative molto interessanti e soddisfacenti presso strutture alberghiere rinomate come la catena Marriott. L'ultimo lavoro negli States, a Disneyland Los Angeles - Anaheim, è stato molto appagante, dato che lavoravo in qualità di General Manager di un ristorante italiano con 200 dipendenti all'interno del parco divertimenti. Lì gestivo il funzionamento del locale che fa parte di una catena importante (Patina Group). I ritmi erano molto serrati, lavoravo dalle 15 alle 18 ore al giorno ma le soddisfazioni non sono mancate: il locale è diventato in poco tempo un sito rinomato con l'ottima cucina italiana, grazie anche a due chef italiani molto bravi, con i quali ho dovuto rispolverare il mio italiano, un po' arrugginito. In nostro dialetto, al contrario, mi è sempre rimasto bene impresso. Poi però... è difficile conciliare al meglio famiglia e un lavoro così impegnativo e, lentamente, è maturata

l'idea di tornare in Svizzera. Mia moglie ha potuto visitare la Vallemaggia in occasione delle nostre rare visite (tre in nove anni) e così ho iniziato a cercare lavoro, da là per qua e quando ho trovato, siamo ritornati! E ora eccoci qui!". Tre ritorni in nove anni non sono molti: i cambiamenti sono molteplici! Se pensiamo poi che quando era partito, Fabrizio era domiciliato a Lodano e quando è tornato si è ritrovato a Maggia, qualche trasformazione c'è stata anche nella nostra regione! Come hai vissuto la fusione dei Comuni e in generale le vicissitudini ticinesi e svizzere nell'arco del tuo periodo all'estero? E cosa ti è mancato maggiormente della Vallemaggia? "Calcolando anche il fatto che sono partito a 20 anni, nel bel mezzo della 'gioventù', lasciando amici e famiglia, di cambiamenti ne ho vissuti diversi! Quello che mi mancava di più? Il cibo! Ma non solo per un semplice fatto gastronomico, ma per l'aspetto conviviale che rappresenta lo stare a tavola, gustando magari una buona fondue o della selvaggina... Ho provato a riproporre alcune pietanze nei ristoranti dove ho lavorato, ma non era la stessa cosa. Mancava l'ambiente circostante! Ora però mi mancano alcuni cibi tipici 'americani'! Non sono tornato sovente, ma ogni settimana sentivo i famigliari e quindi ero al corrente di quanto succedeva in valle. Sono molto contento della fusione, penso che così vi sia più forza per il Comune. Inoltre ritengo che tra le sette frazioni non vi siano così tante differenze e si possa andare d'accordo."

Chiara Vanoni

Nella foto Fabrizio e Heather Franscioni

blico ha potuto osservare i vari capi indossati da modelle e modelli di tutte le età. Significativo è il pensiero della creativa Maura Vedova che dice: "La moda è eleganza, praticità, allegria e originalità". E proprio tutte queste caratteristiche le ritroviamo negli esclusivi abiti della MA FA!

Gloria Quanchi

Sabato 8 ottobre, nella sala multiuso di Maggia, Maura Vedova e Fausta Gomez hanno proposto una coinvolgente sfilata in cui è stata presentata la collezione di abiti della loro nuovissima etichetta, MA FA. Gli indumenti (dai foulards, ai capi base, fino ai berretti e alle fasce) sono personalizzati ed interamente realizzati a mano con tessuti pregiati quali il lino e la seta. Durante la sfilata, seguita da una conviviale merenda, il folto pub-



Partire. Viaggiare. Vedere nuovi posti e conoscere nuove persone. Fare nuove esperienze in luoghi differenti da quelli a noi conosciuti. Ma anche ritornare.

Un po' come hanno fatto i nostri antenati, solo che allora si partiva per necessità, per sopravvivere, mentre ora si parte un po' per curiosità, un po' per imparare una lingua, un po' per una necessità interiore di visitare e confrontarsi con altre culture. Un'esperienza che ha fatto Fabrizio Franscioni, nato e cresciuto a Lodano, partito per gli Stati Uniti nel 2002 e ritornato quest'estate.

Nove anni di conoscenze che gli hanno permesso di integrarsi alla grande nella realtà statunitense; superando la barriera linguistica e culturale, si è affermato nel mondo lavorativo e ha... "messo su" famiglia, sposando Heather, e diventando papà di Jordyn una bimba di quasi due anni. Ma andiamo con ordine e iniziamo dalla... partenza!

"Nel 2002 avevo vent'anni e volevo imparare l'inglese. Così dopo una valutazione delle destinazioni ho optato per la California. Sono stato fortunato perché ho potuto ricevere la Green

MA FA in sfilata



Sopra al centro della foto: Maura Vedova (destra) e Fausta Gomez dell'etichetta MA FA. A lato un momento della sfilata

Rivive la selva castanile di Dunzio

Giornata di festa sabato 8 ottobre sui monti di Dunzio, sopra ad Aurigeno, per l'inaugurazione della selva castanile, alla quale è stato dato nuovo splendore. Il ripristino ha permesso di rivitalizzare un territorio pregiato e di conservare importanti testimonianze storiche. La selva castanile sarà gestita da un'azienda agricola e servirà soprattutto come area di pascolo per le capre e gli asini. Gli interventi hanno riguardato gli alberi di castagno, ma non solo. Si è proceduto alla pulizia del bosco, all'eliminazione di piante esotiche invasive, alla potatura dei ca-

stagni e al rimboschimento con nuovi alberi di castagno e noce. Inoltre, sono stati ripristinati diversi manufatti tradizionali quali muri a secco, grà, stalle. Per valorizzare e far conoscere la selva castanile è stato realizzato un sentiero didattico, attraverso il quale è possibile scoprire la storia di Dunzio e del suo rapporto con il castagno e la selva e che diventa pure un fantastico laboratorio per osservare la natura e per vivere il bosco. Sono in tutto 13 le postazioni proposte lungo un percorso di 600 metri su un dislivello di 50 metri. È stato possibile dar vita

a questo progetto grazie alla disponibilità dei proprietari, in particolare del Patriziato delle Terre di Pedemonte e di Auresio, ai contributi della Sezione Forestale Cantonale, del Fondo svizzero per il paesaggio, dell'assicurazione Axa-Winterthur (via Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio) e del Comune di Maggia. L'investimento finanziario è stato di circa 400 mila franchi.

Katia Guerra

Informazioni: www.cnvm.ch



A lato: folta partecipazione all'inaugurazione. Sopra: uno strumento musicale particolare

Someo: una chiesa tutta bella

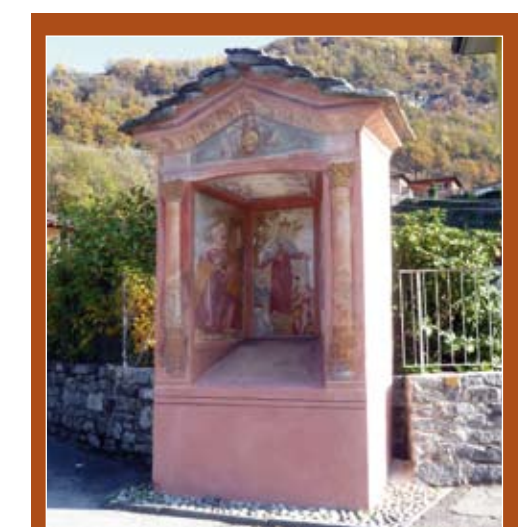
Sabato 17 settembre, in occasione della Festa patronale dei SS. Placido ed Eustachio, sono stati inaugurati gli interventi di restauro della facciata, del portico e della sagrestia della chiesa di Someo. Alla funzione liturgica ha fatto seguito una breve parte ufficiale nel corso della quale il presidente del Consiglio parrocchiale Luca Invernizzi e l'arch. Maria Rosaria Duppenhaler (responsabile dei lavori) hanno fatto il punto all'importante operazione di recupero e valorizzazione, artistica e architettonica, del monumentale complesso

religioso. L'intervento risanatore - portato avanti a tappe sull'arco di una decina di anni e che ha toccato anche il campanile, la navata, il coro e le cappelle laterali della chiesa - ha richiesto, complessivamente, un investimento che si aggira attorno al milione di franchi. Riconsegnata risplendente di colori e integra nelle forme ai fedeli e ai cultori del monumenti artistici e storici locali, la chiesa di Someo merita sicuramente una visita.

Maurizia Campo-Salvi



All'inaugurazione dell'ultima tappa dei restauri della chiesa di Someo hanno preso parte numerose persone. In dettaglio, un delicato particolare dello scenografico portico.



Dopo oltre vent'anni dall'ultimo intervento, nel corso della primavera è stata restaurata la graziosa cappella di proprietà comunale, nei pressi della scuola dell'infanzia di Maggia. La riparazione del tetto ed il consolidamento dell'intonaco della facciata erano già stati eseguiti nel corso del 2010. Lo stato di conservazione era precario, in particolare si riscontravano numerose abrasioni lungo le cornici ed il timpano, dovute alle infiltrazioni dell'acqua piovana. La presenza di umidità aveva inoltre favorito la comparsa di efflorescenze saline su buona parte della superficie. L'edificio si trova ora in buone condizioni ed fa piacere constatare come molte persone si fermino ad ammirarne la ritrovata bellezza.

Venezia per Casè

Siam partiti alle sei della mattina ancora un po' imballati dalle brine; breve pausa-caffè con brioscina e il Vito ha liberato le galline.

Venezia abbiám raggiunto a mezzogiorno su intrecciati canali zigzagato, tra calli e sottoporteghi d'intorno, e quindi in trattoria abbiám mangiato.

Gustato il pasto e il solito caffè, ci siam recati a piedi alla "chiesona" dov'è la mostra di Sor Pierre Casè, che ha ricevuto tutti di persona.

Con il garbo e la verve che gli sappiamo ci ha narrato la storia dell'idea: lievi e caldi i colori di ricamo, materiali d'artigiano in odissea.

Mentre tutti stavamo imbambolati, snocciolava il racconto e il suo dissenso, infilando commenti un po' pepati sul Berlusca e i pittori del silenzio.

Una foto, un saluto e via di fretta tra i canali, per giungere a S.Marco. Cocolati dall'onda, una navetta tra barche e navi si è tagliata un varco.

Abano Terme ci ha raccolti fiacchi, ma la doccia ci ha ridato la baldanza; un'ottima cenetta con i flocchi e a 30 gradi (!), nudi per la stanza.

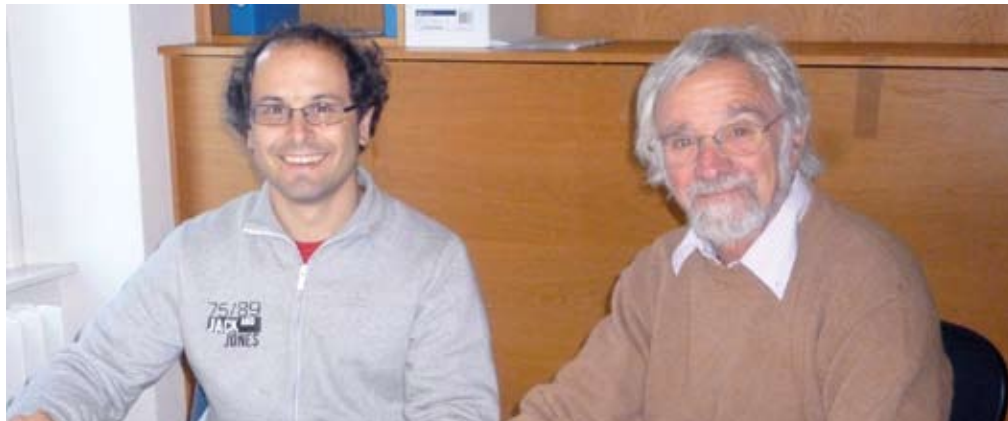
L'indomani a Verona per Giulietta a visitar l'Arena del reame; in autostrada, una pausa per cenetta, se "calamai" si avesse ancora fame.

Fabio
Ottobre 2011

Antenna Vallemaggia

L'Antenna Vallemaggia, il cui ruolo è quello di agenzia di sviluppo territoriale e coordinare progetti ed iniziative a livello regionale, è stata avviata come gruppo operativo della Fondazione Vallemaggia e braccio strategico dell'ASCOVAM a fine 2010. Del gruppo, guidato da Bruno Donati quale

presidente, fanno parte, Gaby Minoggio, Simone Stoira, Mirko Zanini, Uria Cerini, Raffaele Sartori, Fiorenzo Dadò e Giacomo Garzoli. Dal primo settembre 2011 l'Antenna può avvalersi di un coordinatore al 40% nella persona di Christian Ferrari ed ha sede nel palazzo comunale di Lodano.



Nella foto Christian Ferrari e Bruno Donati



Sono in vendita presso la cancelleria comunale i portachiavi con lo stemma di Maggia a fr. 5.-
Il Comune mette inoltre a disposizione gratuitamente le penne con lo stemma del Comune.



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo-Salvi
Fabio Cheda
Gloria Quanchi
Chiara Vanoni

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

Foto di copertina: Pierre Casè a Venezia

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno

Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:

RAIFFEISEN

